

Luca Scotto di Tella de' Douglas
(Prof. Dott. Dr. Don Luca Scotto di Tella de' Douglas di Castel di Ripa,
MD (AM), ND, PhD, DSc, DLitt.¹)

IL TRAFFICO D'ORGANI

Edito il 26 Aprile 2018 e distribuito gratuitamente dalla Rivista
The Orthodox Catholic Review



Edizioni della

The Orthodox Catholic Review

¹ Alias, breviter Scrittore Luca Scotto di Tella de' Douglas.



Chi è l'autore

Lo Scrittore Luca Scotto di Tella de' Douglas (Luca Scotto di Tella de' Douglas di Castel di Ripa) discende dalla storica Casata dei Douglas di Scozia, di Sangue Regio. Dottore in Lettere indirizzo Storico-Religioso Moderno (Estremo-Oriente) vecchio ordinamento alla Università degli Studi di Roma "*La Sapienza*", dove ha pure conseguito due Master, in Bioetica Clinica I^ Facoltà di Medicina e Chirurgia) e in Difesa da Armi Nucleari Radiologiche Biologiche e Chimiche (II^ Facoltà di Medicina e Chirurgia). Si è perfezionato in Tutela e Promozione dei Diritti Umani presso l'Università degli Studi di Roma "*Tor Vergata*" ed ha conseguito molti altri titoli accademici presso altre Università. Professore Universitario in più materie e diversi atenei, ha ottenuto, in India, oltre ad alcuni Diplomi di ambito medico-scientifico, i Dottorati Medici O.M.D., N.D., M.D. (A.M.), Ph.D., D.Sc., D.Lit.. Ha fondato una Università Popolare no profit e Centri di Bioetica e Diritti Umani ed Animali, la Mostra Permanente di Opere d'Arte del Maestro Maria Luisa Crocione e la Biblioteca pubblica Pietro Paolo Scotto di Tella-Maria Luisa Crocione (in Città di Castello, in provincia di Perugia). Il Suo ultimo Dottorato di Ricerca è in Sociologia indirizzo Psicologico.



Il traffico degli organi rappresenta attualmente, nel mondo, una lucrosa fonte di guadagno illegale per un giro di affari fra i più grandi, assieme al commercio di droga e di armi. Esistono dei Paesi famosi sia per le compravendite di organi sul mercato nero. Da quanto si legge sui Mass Media, si tratta non soltanto da organi venduti da persone poverissime per sopravvivere (ove esse non hanno in effetti la libertà poiché per lo stato di estrema indigenza sono costrette a rinunciare alla salute per cercare di sopravvivere) o pagare la scuola ai figli ma anche di organi che provengono da condannati a morte. Questa non solo è una tematica molto drammatica, riguardante il Diritto, ad esempio quello Penale e quello Internazionale, ma i Diritti Umani e la Bioetica e se ne è occupata e se ne occupa la stessa Organizzazione Mondiale per la Sanità. A seconda dell'organo, esistono Paesi che sono in testa per le esportazioni di Reni, l'India ed il Pakistan.

Nell'immaginario collettivo il tema della immoralità della compravendita illegale degli organi è forte tanto che ha portato alla realizzazione di un film molto famoso *The Island* il quale, per Wikipedia: “è un film thriller fantascientifico del 2005 diretto da Michael Bay, con protagonisti Ewan McGregor e Scarlett Johansson, uscito nelle sale americane il 22 luglio 2005 e nelle sale italiane il 26 agosto 2005. Il film segue la storia di Lincoln Six Echo (Ewan McGregor), confinato insieme ad altri suoi simili in una struttura altamente organizzata in seguito ad un'apparente contaminazione dell'atmosfera terrestre. Una serie di eventi lo porterà a scoprire il vero scopo della struttura: clonazione umana a scopo di trapianto e di maternità surrogata.

Secondo Focus: “E così negli ultimi anni sono nate organizzazioni specializzate nel turismo dei trapianti: mettono in contatto donatore e acquirente e organizzano gli interventi presso strutture sanitarie compiacenti in paesi dell'Estremo Oriente o del sud del mondo. I prezzi? Variano dai 20.000 dollari per un rene indiano ai 160.000 per uno proveniente da Israele. E al donatore vanno solo le briciole: in media non più di 1.000 dollari”.

Sempre secondo Focus: “Ma per chi ha lo stomaco forte, il rapporto dell'OMS prosegue, citando il mercato cinese degli organi umani ufficialmente “donati” dai condannati a morte (12.000 reni e 900 fegati solo nel 2005) ma, di fatto, venduti a caro prezzo ad altri facoltosi cittadini cinesi o pazienti esteri disposti a pagare pur di non attendere una donazione legale. Secondo gli esperti dell'OMS, sul mercato cinese è possibile procurarsi un rene per 60.000 dollari, ma anche un pancreas, un cuore o un polmone per circa 150.000 dollari. Nel 2012 il Governo di Pechino, nel tentativo di mettere un freno a questo commercio, si è comunque impegnato a proibire l'espianto degli organi dai condannati entro i prossimi 5 anni.

<http://www.focus.it/scienza/salute/il-mercato-nero-degli-organi-secondo-l-oms03092013-7844>

Oltre ai discorsi etici (è buono? E' giusto? E' lecito?), chi acquista al mercato nero del Terzo Mondo un organo, ha un forte rischio di impiantarsi un organo veicolo di infezioni e malattie mortali quali l'HIV e l'Epatite ma d'altronde, la maggior parte delle persone che sanno di essere ad un passo dalla morte, non si pongono troppe domande e neanche pongono troppe domande, inoltre per chi sta morendo, anche la prospettiva di contrarre in futuro l'AIDS, fra 8,9, 10 anni, non spaventa, perché sarebbero comunque anni di vita in più.

Il tema comune di questa compravendita è la disperazione umana, quella di chi non avendo più nulla da vendere salvo pezzi del proprio corpo è pronto e ben disposto (si fa per dire) a farsi aprire da un bisturi per rinunciare ad una parte sana del proprio corpo, reificato come un magazzino di pezzi di ricambio per automobili, quella di chi avendo una disperazione diversa ma altrettanto forte, ben volentieri spenda una fortuna per sfuggire ad una morte imminente, per rinviare al massimo l'appuntamento con Sorella nostra morte corporale.

Secondo <http://www.blitzquotidiano.it/opinioni/riccardo-galli-opinioni/rene-fegato-organi-mercato-borsa-1704810/>

“Tra i 2 e gli 11 mila euro, è questo **il prezzo di un rene sul mercato della disperazione**. Più “economico” un fegato che, in Cina, si compra con meno di 3 mila euro. **Cifre che si moltiplicano decine di volte quando dalla disperazione si passa al bisogno**. Lo stesso rene, ad esempio, vale sul mercato occidentale sino a 180 mila euro.

Un mercato fatto non di rapimenti ed espianti forzati ma regolato invece dalle più classiche regole della domanda e dell'offerta, con tanto di sconti per chi "presenta un amico". Un mercato che in Italia è illegale ma che, altrove, è assolutamente alla luce del sole. omissis Un **business redditizio** quello del traffico di organi, talmente redditizio da poter moltiplicare l'investimento iniziale decine di volte. Rimanendo al rene, uno degli organi più "commerciabili", questo può essere comprato a poco più di 2 mila euro in Moldavia, a 3.500 in Yemen, a 7 mila in Israele ed a 11 mila in Cina per essere rivenduto a 34 mila sempre in Cina, a 45 mila in Yemen, a 98 mila in Israele ed a ben 180 mila euro in Moldavia. Business perfettamente legale in alcune realtà tanto quanto è illegale nel nostro Paese e business che come in altri settori accade alimenta un fiorente mercato nero a fianco di quello legale.

Secondo gli esperti dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), nel mondo, vengono eseguiti 21.000 trapianti di fegato, 66.000 trapianti di rene e 6.000 trapianti di cuore. Il 5% degli organi proverrebbe dal mercato nero, per un giro d'affari stimato tra 600 milioni e 1,2 miliardi di dollari (Fonte: <http://www.criminiseriali.it/trafficoorganiumani.html>).

"Nel 2004, l'Organizzazione Mondiale della Sanità lanciava un appello agli Stati membri "al fine di prendere provvedimenti per proteggere i gruppi più poveri e vulnerabili dal turismo a fini di trapianto e dalla vendita di tessuti e organi, estendendo l'attenzione al problema più ampio del traffico internazionale di tessuti e organi umani" (Fonte: http://www.ildialogo.org/inchieste/indice_1326211621.htm)

Secondo Wikipedia: "Diverse indagini internazionali hanno ripetutamente accusato il governo cinese di utilizzare i prigionieri di coscienza come fonte di organi. In particolare recenti indagini si focalizzano sul prelievo forzato di organi dai praticanti del Falun Gong, poiché questi ultimi rappresentano la maggior parte dei prigionieri di coscienza in Cina. Secondo alcune dichiarazioni, come quella del trapiantologo Carl Groth, ex presidente della Transplantation Society, sarebbe ancora in uso la pratica di prelevare gli organi ai condannati a morte subito dopo l'esecuzione. Esistono appositi protocolli da osservare per le esecuzioni capitali, tesi a preservare gli organi per un loro prelievo" (Fonte: https://it.wikipedia.org/wiki/Traffico_di_organ_i).

La richiesta di produrre una Tesi nella quale trovare una motivazione etica a tale commercio, appare, a mio personale giudizio, essere una mera provocazione filosofica, in quanto è impossibile trovare una qualsiasi possibile moralità. La Filosofia, infatti, è decidersi a reagire alle provocazioni della realtà quotidiana, è interrogare sull'essere e sul senso dell'essere ma qui non si tratta di un organo donato da un parente stretto o da un amico, ma da una compravendita, cionondimeno, come cita il sito Web: http://www.ildialogo.org/inchieste/indice_1326211621.htm “Sostenitori della vendita di organi, credono che, ben inquadrato, il versamento di un compenso ai donatori sia il solo mezzo per ridurre la penuria di organi nel mondo.

L'Economista Alex Tabarrok, in un articolo pubblicato sul *Wall Street Journal*, *The Meat Market*, difende la legalizzazione del commercio volontario di organi e l'introduzione di incentivi per aumentarne l'offerta e cita, a esempi, le misure applicate in Iran, in Israele o a Singapore”. Per me il sapere medico-scientifico non può essere slegato da quello della responsabilità morale e della regolamentazione giuridica.

Fine

Edizioni della



The
Orthodox Catholic Review

(England, U.K./G.B.).

TUTTI i Diritti all'Autore. Riservati tutti i diritti ed usi.

Citazioni di parte del presente testo sono ammesse citandone la fonte.

Testo creato il 26 Aprile 2018 per la Rivista Religiosa intitolata:

“The Orthodox Catholic Review”

<https://westernorthodox.university/the-orthodox-catholic-review/>

**San Luigi House, 46, Extons Road,
King's Lynn, Norfolk
PE30 5NT, England, UNITED KINGDOM**

